



Il bel profilo di una dolce Madonna di Donatello

Nell'osservare le rappresentazioni della Madonna con il Bambino non sfugge in certe opere la bellezza, o meglio, l'amabilità dei sentimenti espressi. Vollerò dimostrarla consapevolmente gli artisti che le eseguirono e la comprese il popolo cattolico del Rinascimento.

La suggeriscono anche due bassorilievi simili raffiguranti due Madonne di Donatello (Firenze ca. 1386-1466), nei quali la Madre stringe il Bambino in un abbraccio che si associa alla malinconia perché Lei ne conosce la sorte poco felice. Ma, al di là della morte, Lei vede anche il suo completo ritorno alla vita e presto la mestizia cede il posto a una dolcissima ammirazione.

Il pensiero si associa quasi con naturalezza alle due opere perché sono sorprendenti, irripetibili ... e "lontane". Di origine fiorentina, oggi si trovano in due musei distinti di Berlino.



Il primo è la **Madonna Pazzi**, di marmo, nello Staatliche Museen, Skulpturensammlung, Inv. SKS 51. Neville Rowley scrive nella scheda del catalogo on line (10 febbraio 2016):

“Conosciuta sin dalla sua acquisizione da parte dei Musei di Berlino nel 1886 come Madonna dei Pazzi, quest'opera è stata quasi sempre celebrata come uno dei più grandi capolavori di Donatello. ... Per quanto sia famosa, l'opera non è stata oggetto di una profonda esegesi: la composizione è davvero

molto semplice, con la Vergine che tiene in braccio il bambino e gli tocca la fronte con il proprio volto, al punto che il profilo del suo naso copre il suo. Questo gesto spiega principalmente il successo di tale lavoro, moltiplicato in un numero di copie e varianti. L'artista sottolinea i sentimenti contrastanti della Vergine Maria: la tenerezza verso il figlio e la tristezza per il suo sacrificio a venire. A differenza di molte Madonne di Donatello, la composizione generale è statuaria e non dinamica, un'impressione conferita dal drappeggio del mantello della Vergine e dalla posa del Bambino. Tenuto dalle due mani della Vergine, Gesù afferra il velo di sua madre e mette il piede sinistro sul bordo della nicchia.

... Poiché il lavoro è generalmente datato ca. 1420, la nicchia è stata spesso interpretata come un segno di modernità: la prospettiva lineare fu inventata a Firenze intorno al 1415 da Filippo Brunelleschi, e Donatello fece il suo primo uso della tecnica nel 1417, nella predella della nicchia di San Giorgio scolpita per la chiesa di Orsanmichele. Il patrono della Madonna Pazzi doveva essere interessato all'arte "moderna", cioè al revival dell'antichità che affascinava gli artisti fiorentini del primo quindicesimo secolo ...".

Si diceva che il bassorilievo "fosse in possesso del Conte Lamponi Leopardi e provenisse dal giardino del Palazzo Pazzi, che fu in parte distrutto negli anni '70 del secolo scorso per far posto alla costruzione delle Poste Italiane. Cavallucci (1886) collegò questa presunta provenienza con un'edizione del 1677 di una guida fiorentina, dove si può leggere la seguente descrizione:

Poco lontano è la Casa di Francesco Pazzi, nella quale è una bellissima Vergine, di basso rilievo in marmo di Donatello: è il bambino Gesù a sedere sopra un guanciale, e con la destra la Vergine il sostiene mentr'egli con la sinistra alzata regge i lembi del velo che dal capo della Madonna pendono. È vaga in ogni sua parte ed i panneggiamenti sono bellissimi, esprime la Vergine l'affetto verso il figliuolo, con grand'arte, ed è tale, che nelle divise seguite tra Pazzi, la prese Alessandro padre di Francesco per sc. 500, secondo la stima che ne fu fatta (Francesco Bocchi, Le bellezze della città di Firenze, 1677, pp. 369-370)".



Il secondo bassorilievo è la **Madonna e il Bambino con cinque angeli**, di terracotta, datato ca. 1465. È proprietà del Kaiser Friedrich Museumsverein di Berlino, n. M 88.

Ancora il commento di Neville Rowley nella scheda online (24 maggio 2016):

“Questo rilievo fu acquistato da Wilhelm Bode nel 1906 a Firenze per il Kaiser Friedrich Museumsverein, che è ancora il proprietario dell'opera. ... Bode lo divulgò come opera di Donatello e la sua imprecisione fu interpretata come tipica di un modello realizzato rapidamente dal maestro e consegnato ai suoi assistenti per far da guida ai due rilievi noti ...

La sua qualità è altissima: anche se lo spazio non è delineato chiaramente, si ha l'impressione di vedere emergere le varie forme dalla materia prima.

Intorno alla Vergine e al Bambino, cinque angeli sono resi in modo abbozzato ma con atteggiamenti vivaci: la coppia in alto ha le guance piene mentre suona un corno, ambedue gli angeli in mezzo a destra stanno leggendo un libro, mentre quello a sinistra indica il Bambino in basso a destra, che, come gli angeli, è un insieme di membra disgiunte: una testa, due braccia, solo la gamba destra; ma l'insieme appare coerente a prima vista. Per quanto riguarda la Vergine, il suo viso monumentale e il braccio destro sminuiscono la gamba, che è piegata su un faldistorio (seggiola ampia con braccioli) ... Un particolare singolare in questo senso è la posizione delle sue mani: mentre il braccio destro si alza come in un gesto di preghiera, la mano sinistra si abbassa per accarezzare la guancia e il collo del bambino. Tutti questi aspetti fantasiosi e sorprendenti possono essere attribuiti a un solo artista: lo stesso Donatello”.

Traduzione e sunto delle schede di Paola Ircani Menichini, 26 gennaio 2019.